ITER
COOPERATIVA RAVENNATE INTERVENTI SUL TERRITORIO
UNIFICAZIONE CRC RESCOOP

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 66°, n 99
Spedizione in abb post gr 1/70
L. 1000 / arretrati L. 2000
Giovedì
27 aprile 1989 * *

TRASPORTI NEL CAOS

Santuz minaccia: «Chiamerò compagnie straniere»
Rivoluzionato il vertice Alitalia: più poteri a Verri

Uomini-radar precettati Da stasera stop ai treni

Si viaggerà in aereo anche se resteranno difficoltà Ma non in treno Gli uomini radar della Licta che avevano deciso per oggi uno sciopero saranno precettati Ferrovie, invece, paralizzate da questa sera alle 21 per 24 ore Il ministro Santuz minaccia se continuano gli scioperi ricorreremo agli aerei stranieri Ma solo ieri, dopo un anno di paralisi, l'Iri ha deciso di «rivoluzionare» il vertice Alitalia

PAOLA SACCHI GILDO CAMPESATO

■ ROMA. Il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, lancia un ultimatum se continuano gli scioperi saremo costretti a far viaggiare gli italiani sugli aerei stranieri Contratti scaduti da oltre un anno come quelli dei piloti e degli assistenti di volo, vertenze impazzite come quella degli uomini radar che contestano il contratto i nodi sono giunti al pettine E Santuz lancia l'ultimatum proprio nel giorno in cui l'Iri conferma, rafforzandolo, il presidente dell'Alitalia Carlo Verri e elimina tutti gli uomini dell'era Nordio Novità importanti giunte però dopo un anno di paralisi e di lotte tra i partiti di governo che hanno contribuito a far precipitare la situazione Dunque, se la paralisi dei voli prevista per oggi è stata scongiurata in seguito alla precettazione degli uomini radar disposta da Santuz (che riguardavano i principali scali aerei italiani «per garantire servizi minimi», dunque resteranno difficoltà per chi parte in aereo), niente da fare, invece, per i treni Contro la riforma varata dal governo che ipotizza la privatizzazione di parte della rete Fs e per il rilancio del servizio, dalle 21 di questa sera per 24 ore fermi i ferrovieri di Cgil-Cisl Uil e Fisafs Molti treni verranno soppressi anche prima delle 21 E nuovi scioperi dei piloti sono previsti dal 5 maggio

Ieri intanto il comitato di presidenza dell'Iri ha fatto piazza pulita degli uomini che al vertice dell'Alitalia rappresentavano ancora una continuità con la vecchia gestione Nordio Se ne andranno i due amministratori delegati Maspes e Sartoretti A sostituirli arriverà dall'Iri Giovanni Bisignani, un tecnico vicino a Prodi e che non manca di appoggi nella Democrazia cristiana Promozione a direttore generale del direttore operativo di Alitalia Ferruccio Pavolini Il senso dell'operazione è chiaro gli uomini che il presidente dell'Alitalia aveva contro sono stati rimossi, a Verri verranno dati ampi poteri Per la formalizzazione di tutto ciò, dopo le decisioni dell'Iri, manca soltanto il visto dell'assemblea degli azionisti Alitalia che si riunirà il 10 maggio

DARIO VENEGONI ALLE PAGINE 13 E 15

«Via, allacciate le cinture» Aumenta l'Rc auto

LILIANA ROSI

■ ROMA. Da oggi è obbligatorio allacciare le cinture di sicurezza nei posti anteriori delle auto Lo stabilisce la legge pubblicata ieri sulla *Gazzetta ufficiale*. La norma riguarda tutte le vetture immatricolate dopo il 1° gennaio 1978 e va attuata sia in città che fuori «in qualsiasi situazione di marcia» Fra gli esentati le donne in gravidanza, invalidi, personale di polizia, servizi di emergenza o soccorso I trasgressori andranno incontro a multe dalle 12 000 alle 25 000 lire Ieri invece, sono diventati obbligatori i seggiolini di sicurezza per i bambini sotto i 4 anni, anche se ben pochi compresi vigili e polizia, ne erano al corrente

Contemporaneamente all'entrata in vigore della legge sulle cinture, Ferri annuncia che presto avremo anche un nuovo codice della strada In esso precisa il ministro si prediligerà la prevenzione e l'educazione stradale, nonché una ridefinizione dei comportamenti stradali

Dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) riunitosi ieri intanto, giunge notizia che le tariffe Rc auto aumenteranno dal prossimo 1° maggio, dal 3 6 all'8 7%

A PAGINA 8

Negli Stati Uniti con Napolitano dal 16 al 20 maggio

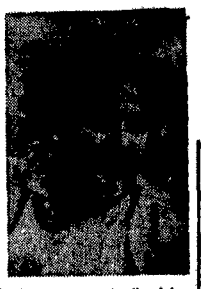
Per Occhetto appuntamento a Washington

Dal 16 al 20 maggio Occhetto sarà negli Stati Uniti «per una serie di incontri con personalità e istituzioni rappresentative del mondo parlamentare, culturale e sociale americano». Dopo le voci che erano circolate con insistenza nei giorni scorsi, ieri è venuta la conferma dell'ufficio stampa del Pci Il programma della visita (che avverrà «in uno spirito di migliore conoscenza reciproca») non è ancora noto

■ ROMA. La conferma ufficiale è venuta ieri dall'ufficio stampa del Pci Achille Occhetto si recherà negli Stati Uniti dal 16 al 20 maggio prossimi È la prima volta che un segretario del Pci attraversa l'Atlantico Con lui, ci sarà Giorgio Napolitano, che negli anni scorsi si era già recato negli Stati Uniti una prima volta per un ciclo di conferenze su invito delle università di Princeton, Harvard e Yale, una seconda volta, sempre a Harvard nell'82 In Usa si erano poi recati, sempre su invito delle università, Giuseppe Boffa e Giovanni Berlinguer Il primo comunista ricevuto alla Casa Bianca è stato Antonio Rubbi nel febbraio dell'87, infatti incontrò l'allora vicepresidente George Bush in qualità di membro di una delegazione dell'Unione interparlamentare guidata da Giulio Andreotti

Il programma della visita di Occhetto (che segue i viaggi a Bonn, Mosca, Parigi e Barcellona) è ancora in via di definizione e sarà reso noto nei prossimi giorni Il segretario del Pci, si legge nel comunicato, «si propone di illustrare il processo di rinnovamento in atto nel maggior partito di opposizione, e il contributo che da tale processo può venire all'evoluzione democratica del paese e allo sviluppo di una moderna sinistra europeistica» I colloqui, prosegue la nota, «permetteranno di verificare gli orientamenti del Pci e i punti di vista americani sui problemi internazionali di maggiore attualità, in uno spirito di migliore conoscenza reciproca»

Tranquilla goleada (4-0) azzurra con l'Ungheria



Con una goleada (4-0 all'Ungheria) la nazionale di calcio ha concluso ieri a Taranto il primo ciclo di amichevoli per prepararsi ai Mondiali del '90 Il ct azzurro Vicini, contro l'inconsistente squadra magiara, ha riproposto la sua nazionale tipo con la variante-Carnevale (nella foto). Il giocatore del Napoli, autore di un bel gol, sembra il favorito tra i candidati al ruolo di «spalla» ideale per Vialli.

A PAGINA 27

Deng attacca la perestrojka e minaccia gli studenti

Deng Xiaoping ha pronunciato all'ufficio politico del Pcc un discorso di attacco alle proteste studentesche, da bloccare a qualsiasi costo, di critica dei processi riformatori avviati in Unione Sovietica in Ungheria e in Polonia e di condanna di Hu Yaobang, reo di non aver sufficientemente lottato contro il «liberalismo» In Cina la tensione è altissima. Gli studenti hanno proclamato per oggi una manifestazione. Ci sarà un corteo. Interverrà l'esercito?

A PAGINA 9

I fondi Gescal vanno destinati agli alloggi per i lavoratori

I fondi Gescal che il pentapartito, per otturare i buchi di bilancio aveva sottratto, con la Finanziaria '88, alla costruzione di alloggi, devono tornare all'edilizia. Lo ha deciso la Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima la decisione dell'anno scorso I contributi pagati dai lavoratori e dalle aziende dovranno servire solo a costruire o recuperare abitazioni Libertini (Pci) «il governo deve restituire i fondi» Giudizi del presidente degli Iacp e dei sindacati inquilini

A PAGINA 10

Strage sulle strade per il «ponte»: 73 morti

Settantatrè persone sono morte e 2 151 sono rimaste ferite sulle strade e sulle autostrade italiane durante il «ponte» della Liberazione È quanto si ricava dai dati forniti dal ministero dell'Interno relativi al periodo 21-25 aprile Nei cinque giorni presi in considerazione hanno circolato complessivamente 33 milioni di autoveicoli Il giorno più «nero» è stato proprio il 25 aprile, con 19 vittime L'anno scorso, nel ponte (di soli tre giorni, dal sabato al lunedì) dal 23 al 25 aprile i morti erano stati 36, i feriti 1 094, gli incidenti 1 189

Ieri sera accordo di maggioranza oggi Consiglio dei ministri

I ticket ridotti, ma restano Il Psi scalpita poi dice «sì»

Claudio Martelli

I ticket vengono modificati, ma restano La decisione, salvo imprevisti dell'ultima ora, dovrebbe essere presa oggi dal governo Ieri il Psi ha chiesto a De Mita di incontrare i sindacati, ma ha comunque sottoscritto l'accordo di maggioranza che salva la «tassa» Alla commissione della Camera che ha discusso fino a notte, il Pci ha dato battaglia contro il provvedimento Martelli evoca elezioni anticipate

ALBERTO LEISS

■ ROMA Sui ticket ieri si è rischiata la crisi di governo prima che si riunisse la commissione Affari sociali della Camera per discutere le modifiche al decreto sanitario il Psi ha chiesto che De Mita convocasse i sindacati sostenendo che il «fatto nuovo» della situazione è la proclamazione dello sciopero generale Ma a questa richiesta i socialisti non hanno fatto seguire alcuna posizione critica rispetto all'accordo della maggioranza che invece mantiene i ticket sia pure con modifiche che aumentano la fascia di esenzione La commissione Affari sociali si è quindi riunita fino a notte il Pci ha contestato il decreto del governo e le modifiche proposte dal pentapartito che non eliminano le iniquità avanzando controproposte più efficaci per risanare davvero la spesa sanitaria Ma la convulsa giornata di ieri ha visto alzarsi vistosamente il tono della polemica nella maggioranza Il ministro Formica ha avanzato esplicitamente l'ipotesi di elezioni anticipate e Claudio Martelli ha rincarato la dose affermando che «il governo si sta consumando» e accusando adesso la Dc di avergli dato «il colpo mortale» togliendo il doppio incarico a De Mita A rintuzzare il nervosismo socialista è intervenuto Andreotti che però non ha risparmiato ironie anche sul modo in cui il governo ha deciso i ticket C'è stato un braccio di ferro tra De Mita e Craxi sull'eventualità di aprire la crisi Ma in serata il segretario del Psi ha dichiarato «di non essere stato informato» di una situazione di «precrisi» Il *Popolo* ha risposto aspramente a Martelli «Di cose insensate ne abbiamo sentite parecchie ma questa è certamente la più strana» De Mita comunque non pare intenzionato a nuove consultazioni dei sindacati

GEREMICCA E UGOLINI A PAGINA 6

GORBACIOV SUL PLENUM

Il risultato elettorale causa dei pensionamenti
Ora la perestrojka deve essere accelerata

«Così ha voluto il popolo, non io»

«Il voto del 26 marzo è stato un referendum per la perestrojka». Gobarciov al plenum ha esaltato il significato del consenso che il popolo ha dato alle riforme, ed ha respinto con estrema durezza l'offensiva di coloro che considerano la democrazia e la glasnost come una catastrofe Voci sui retroscena del terremoto nel massimo organo dirigente del Pcus non sono state dimissioni «volontarie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

■ MOSCA. «Voglio sottolineare che la rapida crescita dell'autocoscienza del popolo è un processo socialista sano e costruttivo» Così Gorbaciov, nel discorso all'infuocato plenum di martedì, ha risposto a quei dirigenti che volevano giustificare la loro sconfitta elettorale con l'esistenza di «nemici ideologici» In realtà, ha sottolineato con forza ha vinto la perestrojka ha vinto il partito che la impersona Il leader del Cremlino ha annunciato radicali misure di risanamento sui problemi economici «Indirizzeremo una lettera aperta a tutti i lavoratori perché sappiano come stanno le cose» Dovremo battere ha aggiunto, le resistenze che si annidano al centro, particolarmente nei ministeri. Circola la voce che il testo iniziale dei 110 «pensionati» fosse ben diverso da quello finale e contenesse aperte critiche alla direzione politica del Pcus

SERGIO SERGI A PAGINA 3

«Riformate quella legge» Bush contro l'aborto

■ La Casa Bianca ha preso posizione ai nove giudici in maggioranza conservatori della Corte suprema degli Stati Uniti ha chiesto di riformare la sentenza con cui 15 anni fa era stato legalizzato l'aborto La Corte suprema ha tenuto ieri mattina la prima udienza sul caso mentre migliaia di persone manifestavano davanti alla sede dell'organismo a Washington L'America è divisa ma secondo un sondaggio il 49% della popolazione difende l'attuale legislazione

A PAGINA 4

Polizia e dimostranti davanti alla Corte suprema a Washington

Drammatico caso di eutanasia negli Usa su un bimbo di 16 mesi

Entra armato in ospedale e stacca l'ossigeno al figlio

A Chicago un uomo entra in ospedale, punta la Magnum 357 contro gli infermieri, li costringe a staccare il polmone artificiale e lasciar morire in pace il figlioletto di 16 mesi, in coma dallo scorso agosto Il caso riapre il dibattito in America sulla «buona morte», già incandescente dopo che 12 medici, su un'autorevolissima pubblicazione scientifica, hanno sostenuto che è giusto aiutare a morire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

■ NEW YORK. «Sammy ha finito di soffrire», ha detto tra le lacrime davanti al microfoni di una stazione radio locale, mentre lo stavano arrestando Sammy, aveva compiuto i 16 mesi attaccato ad un polmone artificiale, con l'encefalogramma piatto, senza mai aver ripreso conoscenza al Rush Presbyterian Hospital di Chicago, dove era stato portato d'urgenza nello scorso agosto dopo aver ingerito un pezzetto di alluminio I genitori avevano deciso insieme che era venuto il momento di lasciarlo morire in pace Ieri all'alba il padre di Sammy, Rudy Linares di 23 anni è entrato nel reparto di pediatria intensiva puntando una pistola calibro 357, ha chiesto all'infermiera di uscire ha staccato macchina e tubi, ha preso tra le proprie braccia il bambino e ha aspettato che spirasse Sammy ci ha messo 30 minuti a morire

Quando sono arrivati gli agenti l'uomo gli ha spiegato che non intendeva far del male a nessuno avrebbe usato la pistola solo nel caso avessero cercato di riattaccare gli apparecchi al bambino Spirato il piccolo Samuel ha consegnato la pistola e si è lasciato ammanettare È accusato di omicidio

L'angoscioso episodio di Chicago riapre la discussione già molto accesa da tempo in America sulla eutanasia Solo pochi giorni fa c'era stata la pubblicazione di un articolo firmato da 12 eminenti medici sulla più autorevole rivista di medicina degli Stati Uniti il «New England Journal of Medicine» Titolo «La responsabilità del medico nei confronti dei pazienti malati senza speranza» Molto scalpore aveva suscitato non solo il fatto che 10 dei 12 firmatari dell'articolo ritenessero non immorale «aiutare a morire» e por fine alle sofferenze di un malato senza speranze e tutti e 12 dichiarassero che sarebbero stati contrari a rianimare o tenere forzosamente in vita pazienti di loro conoscenza che avessero tentato il suicidio ma il fatto che queste posizioni trovassero accoglienza su una tribuna così prestigiosa Durissima era stata la reazione degli ambienti cattolici L'America non è l'Olanda dove si calcola che vengano tacitamente praticate dalle 5 000 alle 10 000 eutanasie l'anno Ma ricomincia a discutere sulla «buona morte»

«Fisici, non avrete una lira»

Il ministero della Pubblica istruzione ha tagliato per il quarto anno consecutivo i fondi destinati alla ricerche universitarie nel campo della fisica In un comunicato del professor Carlo Rizzuto, presidente del comitato fisica del Consiglio universitario nazionale, i dati della progressiva diminuzione nel 1985 erano stati assegnati 16 769 milioni, poi di anno in anno si è scesi a 13 000, quindi 12 000 per arrivare agli 11 miliardi di quest'anno Una riduzione di oltre il 40% in quattro anni «Un atto irresponsabile», ha commentato il senatore Andrea Margheri, responsabile della sezione scuola e università del Pci

ENRICO BELLONE *

■ Non si sono ancora spenti gli echi giornalistici a proposito degli esperimenti italiani in fisica ed ecco che con puntualità arriva la risposta chiarificatrice sono stati fatti altri tagli sui finanziamenti per la ricerca scientifica

Sarebbe di altra parte ingiusto dire che una risposta del genere rappresenta in qualche modo una «notizia» vera e propria Una «notizia» nel senso normale del termine è la descrizione di un fatto almeno in parte nuovo e dei suoi risvolti buoni o cattivi per gli uomini che ne sono protagonisti o spettatori Qui invece abbiamo semmai a che fare con una conferma Peggio ancora con la conferma di una triste abitudine

E che notizia è allora? I tagli sarebbero arrivati comunque indipendentemente da ciò che stanno facendo i fisici i biologi o dalle ricerche di Rita Levi Montalcini

L'aspetto inquietante della faccenda è allora semplice e chiaro i tagli sui finanziamenti non fanno più notizia Forse si potrebbe cercare di colorire questa vicenda suggerendo alla comunità scientifica di aprirsi al mercato quotidiano delle tangenti In tal caso quasi certamente gli stanziamenti comincerebbero a crescere e si darebbe ragione al l'italica saggezza di quel vetturino immortalato dal Belli la cui tesi centrale era che questo «non è paese da cocchieri questo è paese da puttane e cochi»

Si dirà che il vetturino del Belli aveva un immagine drammatica e qualunquista di una Roma sfatta ottusa e indolente

Spero di sbagliarmi nel credere comunque che il Belli fosse un uomo saggio Non posso fare a meno di pormi un quesito e di darmene una sconsolante risposta «Chi si lamenterà davvero in Italia per come si tratta la scienza?» I tagli sui fondi per la ricerca non si avvertono subito nel portafoglio dei singoli né pesano sulle elezioni come invece accade per i ticket o per una multa

Nel lamentarci giustamente per come la scienza è trattata in Italia dobbiamo sempre ricordare che la questione reale è ormai vecchia Quasi trent'anni fa nel dicembre dell'ormai lontano 1961 la Dc tenne a Roma un convegno intitolato «Una politica per la ricerca scientifica» La relazione introduttiva era basata su un argomento semplice e concreto il paese ha ragione nel chiedere una politica complessiva per la scienza e cioè un atteggiamento di fondo che non si risolva nell'attribuire alla scienza «una maggiore quota del reddito nazionale» ma nel «pretendere dalla classe politica la consapevolezza necessaria per i problemi *qualitativamente nuovi* aperti dalla scienza per l'umanità»

I relatori democristiani del 1961 erano probabilmente in buona fede e animati da buona volontà Ciò nonostante visti i risultati che si sono ottenuti nell'arco di tre decenni di governo del paese, dovremmo dire che ci si sta avviando ad una soluzione finale del problema La consapevolezza invocata nel 1961 dalla Dc ha preso finalmente una forma stabile nella cultura diffusa del paese tutto ciò che di maligno alligna nel nostro mondo è visto come una conseguenza necessaria della conoscenza scientifica e tecnologica.

È per tanto giusto che nel nostro paese ci siano pochi ricercatori che questi pochi ricercatori dopo dieci anni di lavoro guadagnino 2 milioni e 200mila lire al mese, che i giovani e brillanti laureati che seguono i dottorati di ricerca percepiscano 900mila lire mensili, che i finanziamenti vengano progressivamente ridotti e sparpagliati a pioggia, che si lasci la comunità scientifica priva di una guida programmatica che le strutture di base della ricerca siano abbandonate nella loro attuale situazione di disomogeneità

Non sarebbe del tutto insensato a questo punto, proporre un referendum per tagliare la mala pianta alla radice «No alla scienza» Il taglio avverrebbe quasi certamente nel consenso Il Belli era un uomo saggio

* *storico della fisica*